



SI PARLA DI

L'INTERVISTA

Caputo: "Vicini alle imprese per un credito più democratico"

IL PRESIDENTE DI FEDERCONFIDI **ROSARIO CAPUTO** RIBADISCE IL RUOLO DEI CONSORZI DI GARANZIA NEL SOSTENERE LE IMPRESE COSIDDETTE "NON BANCABILI". FONDAMENTALE ANCHE LA COLLABORAZIONE CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CHE ATTRAVERSO IL "PLAFOND CONFIDI" DA NOVEMBRE A OGGI HA EROGATO FINANZIAMENTI PER OLTRE 20 MILIONI DI EURO

Liquidità e patrimonializzazione sono le sfide che oggi il sistema dei confidi sta affrontando e che sono state ricordate come prioritarie anche nell'incontro fra il presidente del Consiglio Mario Draghi e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi tenutosi il 20 aprile, pochi giorni prima della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche quando il massiccio sostegno statale terminerà, è importante che le imprese non restino bloccate da un sistema finanziario che non ne facilita il credito. Questo è l'allarme principale avvertito dalle Pmi. Ne abbiamo parlato con Rosario Caputo, presidente di

Federconfidi, la federazione dei 22 consorzi di garanzia di area confindustriale, ai quali fanno capo oltre 196mila piccole e medie imprese, con un ammontare complessivo di 2,2 miliardi di euro di garanzie prestate.

Quale ruolo possono avere i confidi in questa fase per superare le criticità sul fronte del credito?

Stiamo approfondendo il massimo sforzo per mettere in ordine le idee di tutti, per raggiungere risultati concreti, affiancando e supportando le migliaia di piccole e medie imprese verso un accesso al credito che io chiamo più democratico".

> L'I <
SI PARLA DI
CONFIDI

I confidi possono essere un solido alleato in grado di garantire e finanziare direttamente quelle imprese definite comunemente non bancabili, cioè di scarso interesse a causa delle loro piccole dimensioni o per i loro non sufficienti volumi di finanziamento, cosa che rende antieconomico accompagnarle.

Quali strumenti possono essere messi in campo per sostenere le piccole imprese?

I confidi hanno sempre prestato garanzie e il sistema bancario ha sempre lavorato in sinergia con noi perché siamo strumenti che facilitano l'accesso al credito delle Pmi. Determinante rimane oggi, più che mai, il Fondo di Garanzia per le Pmi. Sono certo, però, che dopo la sbornia delle garanzie pubbliche, indispensabili per affrontare la prima fase di crisi emergenziale, gradualmente si debba ritornare alla normalità, con misure di valutazione del merito di credito basate sulle reali capacità di rimborso delle imprese. Si pensi che su un totale di prestiti garantiti dal fondo per le Pmi, solo il 3% è stato processato attraverso i confidi. È il segnale che probabilmente qualche impresa ha ancora bisogno di liquidità. Pertanto, nel nostro sistema si è aperta la riflessione su come ampliare la capacità di individuare forme di finanza complementare e ricercare nuovo funding da destinare alle imprese.

Il credito resta quindi la priorità assoluta?

Assolutamente sì. A tal proposito mi preme sottolineare che, anche grazie ad Assoconfidi, negli ultimi mesi abbiamo ricevuto segnali incoraggianti dalla politica e dalle istituzioni, che stanno dando prova di comprendere l'importanza del ruolo che possono giocare i confidi in questo delicato momento. Infatti, anche il Parlamento e il governo hanno dimostrato, con alcuni provvedimenti, di voler valorizzare ciò che i confidi possono fare per le piccole e microimprese per l'accesso al credito. Su tutti, ricordiamo l'ampliamento dell'operatività che ha consentito di for-



Rosario Caputo

nire un supporto alle aziende attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti.

La nuova piattaforma nazionale di lending con una dotazione di 100 milioni di euro, in grado di erogare in meno di due settimane un finanziamento, è una risposta concreta e positiva da parte del sistema dei confidi.

Anche le iniziative con Cassa Depositi e Prestiti stanno dimostrando che i confidi hanno le carte in regola per gestire anche fondi pubblici da destinare alle imprese?

Esatto. La Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) aveva già attivato una piattaforma-imprese per il sistema bancario dotata di un suo plafond. Abbiamo ottenuto, come sistema dei confidi, che Cdp mettesse a disposizione 500 milioni di fondi a tassi calmierati, il che è stato un importante riconoscimento istituzionale al diritto dei confidi di prestare denaro. Basti pensare che da novembre ad oggi, attraverso il "Plafond Confidi" di Cdp sono stati erogati finanziamenti per oltre 20 milioni di euro.

Inoltre, grazie al lavoro congiunto in Assoconfidi, i confidi sono stati ritenuti soggetti in grado di supportare le imprese per la cessione del credito d'imposta a seguito di interventi di ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico ammissibili ai benefici fiscali. Cdp acquisirà i crediti fiscali e permetterà di recuperare la liquidità in

tempi più rapidi rispetto a quelli previsti dalla normativa, versando in un'unica soluzione il corrispettivo indicato sulla base dell'importo nominale del credito di imposta.

Infine, dal suo osservatorio, che ruolo prevede per i confidi, soprattutto in ottica post "Temporary Framework"?

I confidi possono e debbono fare di più, ma, nello stesso tempo, sarà opportuno continuare a potenziarne la complementarietà al sistema bancario. Inoltre, si potrebbe destinare ai confidi una quota di finanzia pubblica, da erogare per classi di imprese. Anche le banche potrebbero destinare

fondi dedicati per pratiche di finanziamento che, per i loro modelli di valutazione, sono antieconomici ma che i confidi, per loro natura e conoscenza delle imprese, potrebbero processare.

Pertanto, arrivo a immaginare che anche una parte dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza possa essere veicolata attraverso noi, ipotizzando l'istituzione di un Fondo pubblico nazionale per fornire attraverso i confidi garanzie e finanziamenti alle Pmi. Noi, come sempre, siamo pronti ad accompagnare e sostenere le imprese nella tanto auspicata e veloce ripresa. **L**

DONATELLA DE STEFANO

L'ANALISI

Confidi, aumentano i finanziamenti diretti

NEL 2020 EROGATI OLTRE 140 MILIONI DI EURO, +160% RISPETTO AL 2019.
E IL TREND SI CONFERMA ANCHE PER IL PRIMO BIMESTRE DEL 2021

Analizzando alcuni dati dell'anno 2020 rispetto al 2019 e quelli del primo bimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si nota che, nonostante la garanzia pubblica, i confidi siano stati comunque in grado di sostenere il tessuto imprenditoriale italiano, dimostrando la capacità di saper cogliere le opportunità di alcuni recenti provvedimenti normativi, tra i quali spicca l'ampliamento dell'operatività che ha consentito di fornire un supporto alle aziende attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti.

Osservando i valori delle garanzie prestate dal sistema dei confidi, notiamo subito che il massiccio intervento dello Stato in materia di sostegno alla liquidità ha comportato, nel 2020, una flessione fisiologica, infatti: a fronte di un ammontare di circa di 1,2 miliardi di euro di garanzie rilasciate nel corso del 2019, nel 2020, fortemente segnato dalla pandemia, si contano 1,1 miliardi di euro di garanzie rilasciate, con una flessione di circa l'8% rispetto all'anno precedente.

IL SISTEMA DEI CONFIDI



I confidi hanno però dimostrato che il radicamento sui territori in cui operano, la conoscenza e il legame con il tessuto imprenditoriale sono dei valori aggiunti che li rendono peculiari nel panorama dei soggetti finanziari facilitatori del credito. Questa capacità dei confidi di saper "cambiar pelle" la si tocca con mano concentrando l'attenzione su due aspetti: moratorie e finanziamenti diretti.

Un primo grande segnale di vicinanza e sostegno alle micro e piccole medie imprese (mPmi) colpite dalla più grave crisi economica dal dopoguerra ad oggi, si evince dalla grande mole di moratorie concesse dai confidi: più di 1,5 miliardi di euro quelle tra gennaio e dicembre 2020, mentre nei primi due mesi del 2021 il sistema ha concesso moratorie per circa 275 milioni di euro. La resilienza del sistema dei confidi, che ha dimostrato di saper reagire alla contingenza dettata dall'aumento del supporto della garanzia pubblica, emerge inoltre osservando i valori relativi ai finanziamenti

diretti concessi alle mPmi italiane, sia per il 2020 che nel primo bimestre 2021. Infatti, nel corso del 2020, i confidi hanno erogato finanziamenti diretti per un ammontare complessivo pari a oltre 140 milioni di euro, rispetto ai quasi 54 milioni concessi nel 2019, facendo registrare una crescita di più del 160%.

Questo trend in salita si conferma anche tra gennaio e febbraio 2021, quando sono stati concessi circa 28 milioni di euro di finanziamenti diretti, rispetto ai 9 milioni dello stesso periodo 2020, riscontrando una crescita percentuale maggiore del 190%.

Sono numeri importanti, che mettono in evidenza il ruolo cruciale che i confidi hanno svolto e svolgono tuttora a supporto di migliaia di imprese italiane, accompagnandole e sostenendole in questo delicatissimo momento, dimostrando di avere tutte le carte in regola per poter gestire anche fondi pubblici destinati al sistema produttivo italiano. **L**

D.D.S.